

LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente, vol. 3 (2014), pp. 491-498  
DOI: <http://dx.doi.org/10.13128/LEA-1824-484x-15206>

# Uno sguardo sulla ricerca L2: la situazione delle lingue ugrofinniche

Lena Dal Pozzo

Università degli Studi di Firenze (<[lena.dalpozzo@unifi.it](mailto:lena.dalpozzo@unifi.it)>)

## 1. Introduzione

Questo breve intervento vuole presentare la situazione della ricerca L2 nell'ambito delle lingue ugrofinniche, con particolare riferimento alle situazioni riguardanti la Finlandia e il finlandese e l'Estonia e l'estone. Dopo una sintesi dello sviluppo degli studi linguistici nei due paesi negli ultimi cinquant'anni verranno passati in rassegna alcuni tra i principali studi recenti in acquisizione L2.

## 2. Finlandia ed Estonia: correnti teoriche dagli anni '60 ad oggi

Seppur con le dovute differenze, Finlandia ed Estonia condividono un passato per certi versi simile da un punto di vista cronologico e contenutistico nello sviluppo della ricerca linguistica.

Gli anni '60 furono anni di profonde trasformazioni sociali, politiche, economiche e culturali in Finlandia e non è un caso che è proprio a partire da questi anni che ebbero inizio importanti cambiamenti anche nell'ambito della linguistica. Fred Karlsson (2001) ne ripercorre le tappe in maniera esauriente e dettagliata senza tralasciare alcuni tra i nomi più rilevanti per lo sviluppo della linguistica generale, e di diverse branche da essa derivate in Finlandia. Come è avvenuto anche in altri paesi, l'arrivo degli approcci di stampo strutturalista e generativista-trasformatore dagli Stati Uniti diedero nuovo slancio a una situazione che si era mantenuta piuttosto stabile (sulla linea normativa tradizionale) negli anni. Fu tra le Università di Turku e Helsinki che si formarono i primi giovani linguisti e gruppi di incontro informali: nel 1966 venne istituita la prima cattedra di linguistica generale proprio a Helsinki (Raimo Anttila, seguito poi da Fred Karlsson, tuttora attivo). Oggigiorno in Finlandia la ricerca linguistica è bene rappresentata e copre vari rami (tra cui psicolinguistica, fonologia, linguistica applicata, linguistica cognitiva, didattica delle lingue, oltre alla linguistica teorica all'interno della quale si è sviluppata in larga misura l'analisi del discorso, la tipologia, la Lexical Functional Grammar e l'approccio funzionale) e ha un'importante associazione, AfnLa (Finnish Association for Applied Linguistics). Inoltre, all'estero operano alcuni tra i più noti linguisti di fama internazionale che si



occupano anche di finlandese (nel quadro generativista ricordiamo Anders Holmberg 2005, 2010, Paul Kiparsky 1998, 2003, Elsi Kaiser 2006, 2008, Anne Vainikka 1989, 1993, 2003, solo per citarne alcuni).

L'Estonia fino agli anni '60 non ha un significativo sviluppo nell'ambito degli studi e della ricerca in linguistica teorica e si può dire che tale disciplina nacque in questi anni, in seguito all'importazione dagli Stati Uniti della linguistica strutturale e della grammatica generativa. Un'interessante seppur sintetica panoramica delle tendenze nella ricerca linguistica in Estonia si trova in Õim, Pajusalu e Trage (2006). Nel 1965 presso l'Università di Tartu venne, infatti, costituito il Generative Grammar Group, sotto la guida del professore Huno Rätsep, che fu fondamentale per lo sviluppo della ricerca linguistica. Tuttavia, al momento, la maggior parte della ricerca linguistica di ambito teorico rientra nella linguistica funzionale e cognitiva, basata sulle idee di Ronald Langacker (1987, 1991) e George Lakoff (1987, 1990) arrivate in Estonia a partire dagli anni '90. Per meglio inquadrare e discutere delle varie tendenze di ricerca presenti in Estonia, nel 2001 è stata organizzata un'importante conferenza che ha visto la partecipazione di numerosi linguisti (tra cui Martin Ehala sulle teorie linguistiche in generale, Ilona Tragel, Helge Metslang, Urmas Sutrop e Margit Langemets sulla linguistica cognitiva, Karl Pajusalu sulla Optimality Theory, Mati Ereht sulla tipologia linguistica e Krista Kerge sulla linguistica funzionale e applicata) e ha esplicitato lo status quo della ricerca linguistica in Estonia.

### 3. *La ricerca L2 sulle lingue ugrofinniche*

È indubbio che la ricerca linguistica portata avanti sulle cosiddette “lingue minori”, o comunque “altre” rispetto a quelle da sempre oggetto principale degli studi di linguistica teorica e acquisizionale (come tra le lingue germaniche inglese e tedesco, tra le lingue romanze francese, e in qualche misura spagnolo e italiano) possa arricchire la ricerca scientifica. Infatti, lingue tipologicamente distanti tra loro permettono, per esempio, di accertare o confutare teorie che esplorano gli universali linguistici, forniscono dati linguistici (corpora) nuovi per meglio comprendere i processi coinvolti nell'acquisizione L2 e individuare le fasi di apprendimento. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ricordiamo nell'ambito teorico gli studi di indiscutibile importanza<sup>1</sup> condotti da Katalin É. Kiss (1987, 1994, 2002), Anna Szabolcsi (1994, 2003, 2012), Ferenc Kiefer (1994, 2009, 2014), Júlia Horváth (1986, 2014) sulla sintassi ungherese e Anders Holmberg (2005, 2010), Maria Vilkkuna (1989, 1992, 1998), Anne Vainikka (1989, 1993, 2003) e Paul Kiparsky (1998, 2003) su

<sup>1</sup> Le opere riportate non sono esaustive della vasta produzione scientifica degli studiosi citati ma, per ragioni di spazio, vuole essere indicativa di alcuni tra i loro studi più rilevanti.

quella finlandese che non hanno arricchito solo la ricerca legata alle due lingue in questione ma tutta la comunità scientifica linguistica internazionale.

Alcuni degli studi più recenti e rilevanti aventi come oggetto le lingue ugrofinniche nell'ambito della ricerca in acquisizione L2 sono stati riassunti da Suni (2012). Molti degli esempi riportati sono studi contrastivi che si concentrano su qualche specifico fenomeno linguistico, che riguardano progetti sociolinguisticamente orientati, ricerche inerenti a fenomeni di commutazione di codice (*code-switching*), intellegibilità crosslinguistica, o ancora studi sull'acquisizione bilingue o sulla questione dell'identità in individui bilingui. Il metodo comparativo (tra lingue ugrofinniche ma non solo) è sempre stato molto utilizzato negli studi linguistici ugrofinnici, e non solo in riferimento all'acquisizione L2. Gradualmente affiancato dall'analisi degli errori (*error analysis*), il metodo comparativo torna a emergere oggi in studi, per menzionarne alcuni, sull'influenza cross-linguistica (per esempio, si vedano gli studi che si incentrano sul finlandese: Kaivapalu 2005, 2009, Nissilä 2011, Spoelman 2012; sull'ungherese: Durst e Janurik 2011 che presentano anche un gruppo di parlanti di erzya-mordvino). L'analisi degli errori come metodo di ricerca in acquisizione L2, pur essendo nato negli anni '70, si è diffuso solo più tardi nell'ambito ugrofinnico (per esempio Lähdemäki 1995 sugli errori di apprendenti svedesi in finlandese L2, Pool 2007 sugli errori di apprendenti L2 di estone). I metodi basati sull'analisi degli errori e su un approccio didattico normativo alla grammatica L2 hanno ricevuto anche molte critiche. Tuttavia, recenti studi basati sull'analisi dei corpora, che si stanno diffondendo tramite vari progetti nell'ambito ugrofinnico, hanno mostrato una possibile e proficua rivalutazione dell'analisi degli errori. Nell'ambito dell'acquisizione del finlandese L2 ricordiamo il progetto di raccolta di corpus (ICLFI) condotto presso l'Università di Oulu (2007-2013, coordinatore: Jarmo Jantunen) con l'obiettivo di studiare le caratteristiche e gli universali nell'interlingua di parlanti di finlandese L2 aventi diverse L1 e residenti fuori dalla Finlandia. Infatti, l'interlingua, intesa come lingua in graduale via di sviluppo verso la cosiddetta lingua target (la L2) (Selinker 1972), ha assunto un valore sempre maggiore come oggetto di analisi nell'acquisizione L2. All'interno del progetto di Oulu sono nate varie pubblicazioni, tra articoli, tesi di laurea e tesi di dottorato, che discutono di aspetti linguistici specifici (ad esempio Spoelman 2012 sull'uso del caso partitivo, Akgül 2013 sull'emergenza e posizione sintattica degli aggettivi in finlandese L2 e L1). Tuttavia, l'analisi dell'interlingua in ambito finlandese non è limitato a questo grande progetto; si veda ad esempio lo studio di Ivaska (2011). L'autore, nel suo studio sull'emergenza di alcuni tipi di frasi nell'interlingua di parlanti avanzati apprendenti di finlandese L2, adotta un approccio costruttivista (basato anche su Nick C. Ellis 2002 e sull'approccio associativo-cognitivo) che vede le strutture linguistiche come unità linguistiche schematiche e la centralità delle corrispondenze semantiche come elementi basilari della lingua. L'utilizzo di corpora

e l'adozione della *Construction Grammar* per discutere fenomeni linguistici nell'interlingua di apprendenti L2 sono comparsi quasi contemporaneamente anche in tutta la sfera ugrofinnica (Suni 2012, 418). Di recente, sulla scia della Teoria dei Sistemi Dinamici (*Dynamic Systems Theory*) proposta da de Bot e Larsen-Friemann (2011) come risposta alla difficoltà degli approcci tradizionali di spiegare la continua interazione di elementi e sottosistemi in continuo cambiamento sono nati alcuni studi anche in ambito ugrofinnico (si veda a riguardo Speolman e Verspoor 2010). Secondo questa teoria, che unisce in sé alcuni aspetti del connessionismo e dell'interazionismo che l'hanno preceduta, l'acquisizione L2 coinvolgerebbe sistemi complessi e aperti che interagiscono tra loro nel tempo e tra i vari livelli linguistici.

Gli approcci riguardanti la didattica L2 di finlandese, ungherese ed estone hanno avuto tendenze e sviluppi diversi nei tre paesi ma sono tuttavia accomunati dalla presenza di approcci formalistici, normativi, basati sull'importanza della morfologia che stanno lasciando spazio a visioni funzionaliste (si vedano i riferimenti in Suni 2012 tra cui Aalto *et al.* 2009; Csereklye e Nagy 2011; Pool 2010a). Oggigiorno molti studi sulla competenza L2 si basano inoltre, in tutt'e tre i paesi, sulle direttive presenti nel Quadro Comune di Riferimento per le Lingue (<[http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Framework\\_EN.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Framework_EN.pdf)>). Suni (2012) conclude la sua rassegna constatando che nonostante quasi tutti gli ambiti relativi all'acquisizione e allo sviluppo di una L2 siano stati esplorati anche tra le lingue ugrofinniche tuttavia saranno tuttora benvenute ricerche che adottino teorie emergenti come la Teoria dei Sistemi Dinamici o gli approcci ecologici<sup>2</sup> oltre a coinvolgere anche lingue ugrofinniche minori (komi, udmurto, mari, sami, ecc.) e le possibili influenze crosslinguistiche in acquisizione. Tali ricerche possono avere interessanti ripercussioni in un'applicazione "pratica" nell'ambito della glottodidattica di area ugro finnica, poiché permettono, quelle già esistenti, e permetteranno, quelle future, di meglio individuare le fasi di acquisizione e le influenze reciprocamente possibili tra lingue appartenenti alla stessa famiglia linguistica ma fino ad oggi relativamente poco esplorate in confronto alle cosiddette lingue maggiori.

In conclusione, in questa breve panoramica ho voluto presentare le principali linee di ricerca sviluppatesi nell'ambito dell'acquisizione L2 e alcune tra gli studi e i progetti effettuati, sia da un punto di vista più teorico che da un punto di vista più legato alla glottodidattica. Moltissimi sono gli studi e gli autori non menzionati, non certo per una loro minore rilevanza quanto piuttosto per la natura sintetica di questo stesso contributo.

<sup>2</sup> Secondo questi approcci sulla didattica e l'acquisizione L2 il linguaggio è un sistema dinamico e complesso con ampio margine di variabilità individuale. Il contesto assume un ruolo fondamentale essendo considerato la fonte primaria dell'acquisizione (si veda ad esempio Larsen-Freeman 2006).

#### 4. Alcuni progetti di rilievo in Finlandia su finlandese e lingue ugrofinniche

ICFLI (University of Oulu, corpus di finlandese L2), <<http://www.oulu.fi/suomitoisenakielenä/node/20896>> (10/2014). Si tratta di un progetto di ricerca avviato nel 2007 sull'osservazione delle caratteristiche universali e specifiche di una lingua che emergono nella lingua dell'apprendente (*learner language*). Prevede la creazione di un corpus internazionale del finlandese dell'apprendente (International Corpus of Learner Finnish - ICLFI).

REMU (University of Eastern Finland, multilinguismo e intelligibilità in contesto finlandese-estone), <<https://www.uef.fi/en/remu2015/remu-in-english>> (10/2014). Il progetto di ricerca esamina gli elementi ai quali interlocutori e lettori prestano attenzione quando cercano di capire un testo in una lingua (tipologicamente) vicina ma nuova e vengono indagate le condizioni preesistenti di comprensione reciproca e le possibilità di multilinguismo ricettivo offerte da due lingue vicine come finlandese ed estone. Le lingue target sono quindi l'estone e il finlandese, così come le L1 dei partecipanti.

VIRSU (progetti e conferenze su finlandese ed estone), <<http://www.univie.ac.at/virsu/>> (10/2014). Organizzazione che si occupa di progetti di ricerca e conferenze dedicate a finlandese ed estone (il nome è un acronimo in cui VIR sta per *viro*, estone, e SU sta per *suomi*, finlandese). Nasce nel 1997 durante gli incontri finno-estoni che hanno avuto luogo a Tartu e Tallinn. Dal 2007 l'organizzazione si è aperta anche alle altre lingue ugrofinniche. L'obiettivo primario dell'organizzazione è di comparare le caratteristiche peculiari nell'acquisizione e nella didattica di queste lingue e analizzare la situazione linguistica nei paesi dove queste lingue sono parlate.

TOPLING (University of Jyväskylä, corpus e analisi dei processi di acquisizione del finlandese L2 scritto), <<https://www.jyu.fi/hum/laitokset/kielet/tutkimus/hankkeet/topling/en>> (10/2014). Progetto di ricerca (nome completo Project Paths in Second Language Acquisition) che ha come scopo principale la comparazione longitudinale delle sequenze di acquisizione nelle competenze scritte in finlandese, inglese e svedese come lingue seconde nel sistema educativo finlandese. L'obiettivo teorico che si prefigge è di esplorare le possibilità di combinare tre approcci nella ricerca L2 che si basano su aspetti linguistici (sviluppo di strutture grammaticali e vocabolario), aspetti legati al livello di competenza (si veda per esempio il Common European Framework of Reference for Languages, CEFR) e performance nei compiti linguistici (fluidità, accuratezza, complessità), per unirli in un unico modello, DEMfad, sviluppato durante un progetto antecedente.

#### Riferimenti bibliografici

(1972) Selinker Larry, "Interlanguage", *IRAL* 10, 209-230.

(1986) Horváth Júlia, *FOCUS in the Theory of Grammar and the Syntax of Hungarian*, Dordrecht, Holland, Foris Publications.

- (1987) É. Kiss Katalin, *Configurationality in Hungarian*, Dordrecht, Reidel.
- (1987) Lakoff George, *Women, Fire and Dangerous Things: What Categories Reveal About the Mind*, Chicago (IL), University of Chicago Press.
- (1987) Langacker Ronald, *Foundations of Cognitive Grammar, Volume I*, Stanford (CA), Stanford UP.
- (1989) Vainikka Anne, *Deriving Syntactic Representations in Finnish*, Amherst, University of Massachusetts (MA).
- (1989) Vilkuna Maria, *Free Word Order in Finnish: Its Syntax and Discourse Functions*, Helsinki, SKS.
- (1990) Lakoff George, "The Invariance Hypothesis: Is Abstract Reason Based on Image-Schemas?", *Cognitive Linguistics* 1, 1, 39-74.
- (1991) Langacker Ronald, *Foundations of Cognitive Grammar, Volume II*, Stanford (CA), Stanford UP.
- (1992) Vilkuna Maria, *Referenssi ja määräisyys suomenkielisten tekstien tulkinnessa* (Referenzialità e definitezza nell'interpretazione di testi in finlandese), Helsinki, SKS.
- (1993) Vainikka Anne, "Three Structural Cases in Finnish", in Anders Holmberg, Urpo Nikanne (eds), *Case and Other Topics in Finnish Syntax*, Holland, Kluwer Academic Publishers, 129-159.
- (1994) Kiefer Ferenc, É. Kiss Katalin (eds), "The Syntactic Structure of Hungarian", *Syntax and Semantics* 27, San Diego (CA)-New York (NY), Academic Press, 1-90.
- (1994) Kiefer Ferenc, "Aspect and Syntactic Structure", in Ferenc Kiefer, Katalin É. Kiss (eds), *The Syntactic Structure of Hungarian*, New York (NY), Academic Press, 415-446.
- (1994) Szabolcsi Anna, "The Noun Phrase", in Ferenc Kiefer, Katalin É. Kiss (eds), *The Syntactic Structure of Hungarian*, Syntax and Semantics 27, Academic Press, 179-274.
- (1995) Lähdemäki Eeva, *Mikä meni pieleen? Ruotsinkielisten virheet suomen ainekirjoituksessa* (Cos'è andato storto? Gli errori dei parlanti svedesi nella produzione scritta in finlandese), tesi di licenziatura non pubblicata (Unpublished licentiate thesis), Åbo Akademi.
- (1995) Vilkuna Maria, "Discourse Configurationality in Finnish", in Katalin É. Kiss (ed.), *Discourse Configurational Languages*, Oxford, Oxford UP, 244-268.
- (1998) Kiparsky Paul, "Partitive Case and Aspect", in Miriam Butt, Wilhelm Geuder (eds), *Projecting from the Lexicon*, Stanford (CA), CSLI (Center for the Study of Language and Information), 109-161.
- (1998) Vilkuna Maria, "Word Order in European Uralic", in Anna Siewierska (ed.), *Constituents Order in the Languages of Europe*, Berlin, Mouton de Gruyter, 173-233.
- (2001) Karlsson Fred, *Yleinen Kielitiede kautta aikojen* (La linguistica generale nel tempo), Publications of the Department of General Linguistics, University of Helsinki, 28.
- (2002) Ellis N.C., "Frequency Effects in Language Processing: A Review with Implications for Theories of Implicit and Explicit Language Acquisition", *Studies in Second Language Acquisition* 24, 2, 143-188.
- (2002) É. Kiss Katalin, *The Syntax of Hungarian*, Cambridge Syntax Guides, Cambridge, Cambridge UP.

- (2003) Kiparsky Paul, "Finnish Noun Inflection", in Diane Nelson, Satu Manninen (eds), *Generative Approaches to Finnic Linguistics*, CSLI, 109-161.
- (2003) Szabolcsi Anna, Brody Micheal, "Overt scope in Hungarian", *Syntax* 6, 1, 19-51.
- (2003) Vanikka Anne, "Postverbal Case Realization in Finnish", in Diane Nelson, Satu Manninen (eds), *Generative Approaches to Finnic and Saami Linguistics*, Stanford (CA), CLSI Publications, 235-266.
- (2005) Kaivapalu Annekatrin, "Lähdekieli kielenoppimisen apuna" (La lingua di partenza come aiuto nell'apprendimento linguistico), *Jyväskylän Studies in Humanities* 44, Jyväskylä, University of Jyväskylä.
- (2005) Holmberg Anders, "Is There a Little Pro? Evidence from Finnish", *Linguistic Inquiry* 36, 4, 533-564.
- (2006) Kaiser Elsi, "Negation and the Left Periphery in Finnish", *Lingua* 116, 3, 314-350.
- (2006) Larsen-Freeman Diane, "The Emergence of Complexity, Fluency, and Accuracy in the Oral and Written Production of Five Chinese Learners of English", *Applied Linguistics* 27, 590-619.
- (2006) Öim Haldur, Pajusalu Renate, Trigel Ilona, "A Short History of General Linguistics in Estonia: Slightly Biased towards Fred Karlsson in *A Man of Measure: Festschrift in Honour of Fred Karlsson on His 60th Birthday*", *SKY Journal of Linguistics* 19, 87-96.
- (2006) Suominen Mickael, Arppe Antti, Airola Anu *et al.* (eds), "A Man of Measure: Festschrift in Honour of Fred Karlsson on His 60th Birthday", *SKY Journal of Linguistics* 19, n.s.
- (2007) Eslon Pille, "Õppijakeelekorpused ja keeleõpe" (Corpus della lingua dell'apprendente e grammatica), in Pille Eslon (ed.), *Tallinna Ülikooli keelekorpusete optimaalsus, töötlemine ja kasutamine* (Ottimizzazione, modifica e uso dei corpus delle lingue dell'università di Tallinn), *Ülikooli eesti filoloogia osakonna toimetised* (Atti del Dipartimento di Filologia presso l'Università di Tallinn) 9, Tallinn, TLÜ Kirjastus, 87-120.
- (2007) Pool Raili, *Eesti keele teise keeleena omandamise seaduspärasusi täis- ja osasihitise näitel* (Acquisizione dell'oggetto totale e parziale da apprendenti L2 di estone), Tartu, Tartu UP.
- (2008) Kaiser Elsi, Trueswell J.C., "Interpreting Pronouns and Demonstratives in Finnish: Evidence for a Form-Specific Approach to Reference Resolution", *Language and Cognitive Processes* 23, 5, 709-748.
- 2009) Eslon Pille, "Eestikeelses tekstiloomes eelistatud konstruktsioonid ja käändevormid" (Costruzioni e casi preferiti nella creazione di testi in estone), in Pille Eslon, Katre Öim (eds), *Korpusuuringute metodoloogia ja märgendamise probleemid* (Metodologie di ricerche di corpus e problemi di classificazione), *Tallinna Ülikooli eesti keele ja kultuuri instituudi toimetised* (Atti del Dipartimento di Filologia presso l'Università di Tallinn) 11, Tallinn, Tallinna Ülikool, 30-53.
- (2009) Kaivapalu Annekatrin, "Vironkielisen suomenoppijan äidinkieli – ongelma, haaste vai voimavara?" (La lingua madre di un apprendente estone di finlandese – un problema, una sfida o una risorsa?), *Virittäjä* 113, 3, 382-401.
- (2009) Kiefer Ferenc, "A New Look at Information Structure in Hungarian", *Natural Language and Linguistic Theory* 27, 583-622.
- (2010) Holmberg Anders, "The Null Generic Subject Pronoun in Finnish: a Case of Incorporation", in Theresa Biberauer, Anders Holmberg, Ian Roberts, Michelle

- Sheehan (eds), *Parametric Variation: Null Subjects in Minimalist Theory*, Cambridge, Cambridge UP, 200-230.
- (2010a) Pool Raili, “Eesti keele teise keelena uurimine Tartu Ülikoolis – hetkeseis ja perspektiivid” (La ricerca dell’Università di Tartu sulla lingua estone come L2. La situazione presente e le prospettive future), *ESUKA – JEFUL* 1, 1, 5-20.
- (2010b) Pool Raili, “Vene ja eesti üliõpilaste valikud täis- ja osasihitise kasutamisel” (Le preferenze degli studenti russi e estoni nell’uso del complemento oggetto e del complemento di termine), *Lähivõrdlusi – Lähivertailuja* (Comparazioni vicine) 20, 191-216; <<http://dx.doi.org/10.5128/LV20.06>> (09/2014).
- (2010) Spoelman Marianne, Marjolijn Verspoor, “Dynamic Patterns in Development of Accuracy and Complexity: A Longitudinal Case Study in the Acquisition of Finnish”, *Applied Linguistics* 31, 4, 532-553.
- (2011) de Bot Kees, Larsen-Freeman Diane, “Researching Second Language Development from a Dynamic Systems Perspective”, in Marjorie Verspoor, Kees De Bot, Wander Lowie (eds), *A Dynamic Approach to Second Language Development: Methods and Techniques*, Amsterdam, John Benjamins, 5-24.
- (2011) Durst Péter, Boglárka Janurik, “The Acquisition of the Hungarian Definite Conjugation by Learners of Different First Languages”, *Lähivõrdlusi – Lähivertailuja* 21, 19-44; <<http://dx.doi.org/10.5128/LV21.0>> (10/2014).
- (2011) Ivaska Ilmari, “Lausetyyppien sekoittuminen edistyneessä oppijansuomessa – näkökulmana eksistentiaalilause” (La mescolanza di tipi frasali a livello avanzato nel finlandese dell’apprendente), *Lähivertailuja – Lähivõrdlusi* 21, 64-85, <<http://www.rakenduslingvistika.ee/ajakirjad/index.php/lahivordlusi/article/view/LV21.03>> (10/2014).
- (2011) Nissilä Leena, “Viron kielen vaikutus suomen kielen verbien ja niiden rektioiden oppimiseen” (L’influenza dell’estone nell’acquisizione dei verbi finlandesi e della loro reggenza), in *Acta Universitatis Ouluensis. Humaniora* 99, Oulu, University of Oulu, <<http://hercules oulu.fi/isbn9789514296161/isbn9789514296161.pdf>> (10/2014).
- (2012) Spoelman Marianne, *Prior Linguistic Knowledge Matter: the Use of the Partitive Case in Finnish Learner Language*, PhD thesis, University of Oulu.
- (2012) Suni Minna, “The Impact of Finno-Ugric Languages in Second Language Research: Looking Back and Setting Goals”, *Lähivertailuja – Lähivõrdlusi* (Comparazioni vicine) 22, 407-438; <<http://www.rakenduslingvistika.ee/ajakirjad/index.php/lahivordlusi/article/view/LV22.14>> (10/2014).
- (2012) Szabolcsi Anna, Aniko Csirmaz, “Quantification in Hungarian”, in Edward Keenan, Denis Paperno (eds), *Handbook of Quantifiers in Natural Language*, Heidelberg, Springer, 399-467.
- (2013) Akgül Anna, *Frekventtien adjektiivien kollokaatiot oppijansuomessa ja natiivisuomessa* (La collocazione degli aggettivi nel finlandese dell’apprendente e nativo), MA Thesis, University of Oulu.
- (2014) Horváth Júlia, “On Focus, Exhaustivity and Wh-interrogatives: The Case of Hungarian”, in Johan Brandtler, Christer Platzak, Valéria Molnár (eds), *Approaches to Hungarian*, Amsterdam, John Benjamins Publishers. Forthcoming.
- (2014) Kiefer Ferenc, “Derivation in Uralic”, in Rochelle Lieber, Pavol Stekauer (eds), *Oxford Handbook of Derivational Morphology*, Oxford, Oxford UP. Forthcoming.